



Dalle *Guide* di Torino risulta che nel 1898 in città erano presenti quattro società podistiche: l'*Unione Pedestre Torinese*, con sede in stradale di Stupinigi, presso la birreria Umberto I; la *Sport Pedestre Atalanta*, in corso Peschiera 27; la *Sport Pedestre Audace*, in via Principe Tommaso numero 5 e infine la *Sport Pedestre Teseo*, i cui soci si radunavano presso la birreria di corso Oporto 25.

L'anno successivo l'*Unione Pedestre Torinese* annunciava, con una lettera al sindaco, barone Severino Casana, di aver mutato denominazione in *Unione Pedestre Italiana*, in seguito a numerose domande pervenute al Comitato Direttivo della benemerita Istituzione, da Società Italiane, per esserle affiliate. (ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 167, fasc. 3).

Presidente della società, che doveva in seguito trasformarsi nella *Federazione Italiana di Atletica Leggera*, fu nominato il cavalier Mario Luigi Mina, e

la sede fu trasferita in via Berthollet 25. Il mese successivo l'*Unione Pedestre* dava vita a uno spettacolo al teatro Vittorio Emanuele allo scopo di raccogliere i fondi necessari all'organizzazione del Campionato Pedestre Italiano. Il risultato deluse le aspettative: le spese furono ingenti, gli spettatori scarsi, forse perché era mancata l'esibizione della Banda municipale, il cui intervento non era stato concesso dalla Città. L'*Unione Pedestre* si vide quindi costretta a chiedere un contributo che fu infine deliberato da una riluttante Giunta municipale il 23 giugno 1899 con la seguente motivazione:

Pur non essendo favorevole alla concessione del chiesto sussidio ed indipendentemente dall'esito finanziario dello spettacolo datosi al teatro Vittorio Emanuele allo scopo predetto [costituire un fondo a beneficio dei Campionati pedestri dell'anno in corso], accorda, in via eccezionale e per questa sola volta, un concorso di L. 50.

(ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 167, fasc. 3).

Grazie anche al sostegno della Città, le gare si svolsero domenica 1° ottobre, a partire dalle ore 9, all'ippodromo di Barriera di Stupinigi.

Se la risposta della Giunta municipale può sembrare inconsueta, bisogna tenere conto dell'elevato numero di società che inoltravano richieste di sovvenzione: l'entità del contributo variava moltissimo, poiché esistevano sport che godevano di grande favore, come il canottaggio e gli sport equestri, a cui si concedevano aiuti che superavano il migliaio di lire, oltre a spazi e servizi, mentre altri, come il ciclismo e il podismo che godevano di

## PODISMO

*Programma sportivo per il 1908 della Società Audax - Sezione di Torino.*  
(ASCT, *Nuove Acquisizioni*)

Lettera di Mario Luigi Mina al sindaco di Torino in cui annuncia il cambio di denominazione dell'*Unione Pedestre Torinese* in *Unione Pedestre Italiana*, 21 maggio 1899.

(ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 167, fasc. 3)

minore considerazione, dovevano accontentarsi di poco. Tuttavia, anche se in misura diversa e con diverso entusiasmo, il Municipio di Torino non fece mai mancare il sostegno alle iniziative sportive.

Il 5 maggio dello stesso 1899 la Giunta aveva infatti deliberato un contributo di 50 lire per la corsa pedestre di 32 chilometri sul percorso Torino-Carignano-Torino, organizzata dalla rivista «La settimana dello sportsman».

Nel 1905 il Sindaco chiedeva all'Ufficio di Polizia informazioni sulla *Sport pedestre Atalanta*, che desiderava un aiuto per organizzare un «cross country nazionale» in occasione del dodicesimo anno di attività della società. (ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 167, fasc. 3).

La società è composta, presentemente, - rispondeva il Comandante del corpo delle guardie municipali - di una trentina di soci che nella stagione estiva sale ad ottanta e più, tutti giovani di buona famiglia, per lo più commessi negozianti. «Lo Sport Pedestre Atalanta» sebbene sia un'istituzione non delle più importanti in fatto di necessità assoluta pur tuttavia data la buona volontà e serietà dei componenti dei quali ne è presidente il sig. Franchini Giuseppe, abitante in via Andrea Provana n. 1, commesso presso la nota ditta Rajneri in via Arsenale, tenuto conto dei precedenti che vanta detta istituzione, ben veduta dalla cittadinanza, questa sezione è di parere possa meritare appoggio ed aiuto.

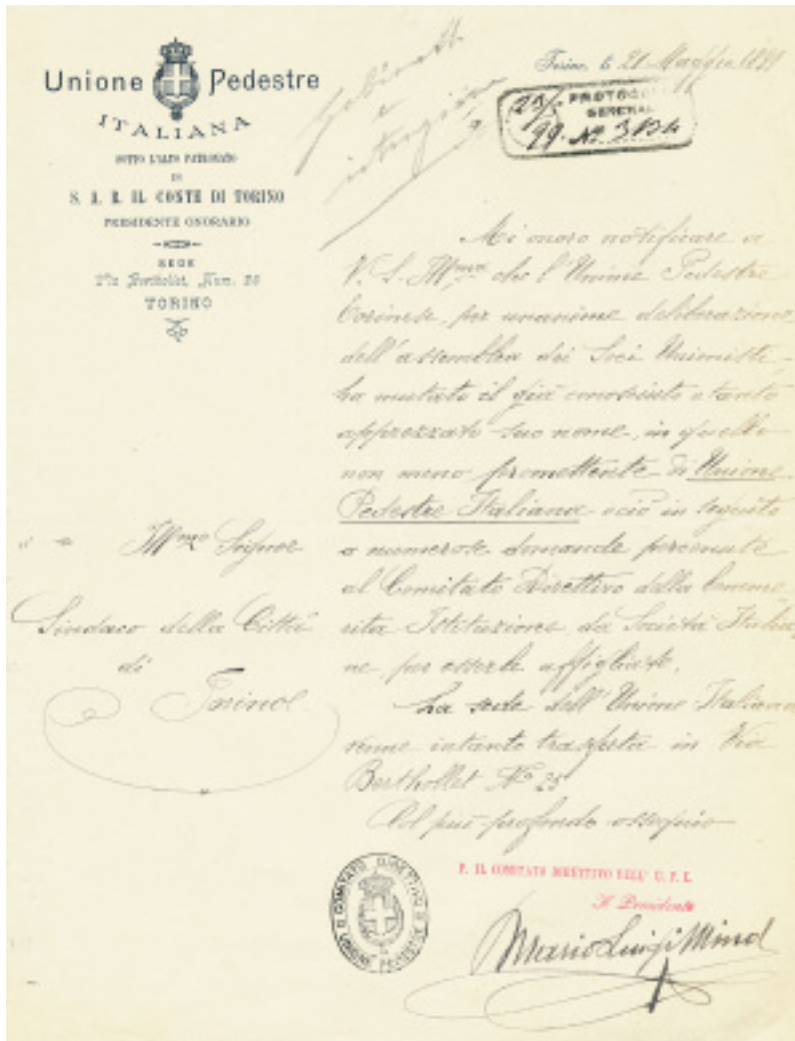
(ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 266, fasc. 5).

In seguito alle assicurazioni del Comandante del corpo delle guardie municipali fu accordato un contributo di 25 lire.

Frattanto l'*Unione Podistica Italiana* si consolidava sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino, precisando i propri intenti nello statuto e fissando precise regole per lo svolgimento delle gare. La società, secondo lo statuto approvato il 3 maggio 1903, aveva lo scopo di incoraggiare con tutti i mezzi in sua possanza questo utile e salutare esercizio ginnico nelle sue innumerevoli esplicazioni, procurando il maggior benessere a chi lo professa, specie alla gioventù chiamata a servire con onore la Patria.

(ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 279, fasc. 4).

L'educazione fisica dunque continuava a essere intesa come un aspetto della formazione del cittadino



soldato. La società era retta da un Consiglio direttivo, composto da sei membri, uno dei quali era il cronometrista ufficiale. Era compito del Consiglio organizzare ogni anno i Campionati podistici italiani, ai quali le sezioni affiliate di tutte le regioni italiane dovevano inviare i migliori atleti, scelti nel corso di prove eliminatorie provinciali, che avrebbero gareggiato nelle quattro specialità previste: marcia, corsa di velocità, mezzofondo, resistenza. Al Consiglio direttivo dell'*Unione Pedestre* spettava inoltre la ratifica di ogni tentativo di record italiano, di cui teneva un elenco completo, aggiornato di anno in anno. (ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 279, fasc. 4).

Il Regolamento stabiliva inoltre che i percorsi da affidarsi alle manifestazioni podistiche debbono classificarsi:

Di corsa:

di velocità, da m. 1 a m. 400;

di mezzofondo, da m. 400 a Km. 10;

di resistenza, da Km. 10 a Km. 40.

Di marcia:

di velocità, da m. 1 a Km. 10;

di mezzofondo, da Km. 10 a Km. 40;

di resistenza, da Km. 40 a Km. 100.

Una giuria nominata dall'*Unione Podistica* sorvegliava sul regolare svolgimento di ogni manifestazione. Essa era costituita da un giudice di partenza (*starter*), due giudici d'arrivo, un cronometrista e da alcuni ispettori lungo il percorso.

Per ogni corsa di velocità, è vivamente raccomandato all'ente promotore od alla Giuria di dividere il campo dei concorrenti con funicelle alte almeno 50 centimetri da terra, fissate a pali da un'estremità all'altra del percorso, e di dare le singole partenze col colpo di pistola. Mancando un tale mezzo, è tollerato l'uso della bandiera.

Solo ai detentori del titolo di campione italiano era consentito vestire maglie o costumi completi con i colori nazionali, mentre l'abbigliamento consigliato per gli altri concorrenti comprendeva:

maglia al corpo chiusa al collo e con piccole maniche;

pantaloni corti poco sotto il ginocchio;

calze lunghe;

scarpe ben attillate e molli.

In ciò è però lasciata ampia libertà al buon gusto dei concorrenti solo avvisandoli che la Giuria di ogni singola manifestazione approvata, è in diritto di escluderli dalla gara qualora ritenga il loro costume meno che decente. In questo caso non resta al concorrente che di presentarsi sollecitamente in costume regolare oppure ritirarsi dalla manifestazione.

Si correva alla domenica o nei giorni festivi. In caso di maltempo la giuria interpellava i concorrenti che a maggioranza decidevano se effettuare la gara o rimandarla al successivo giorno festivo, «con l'impegno di effettuarla poi in qualsiasi condizione di tempo e



All<sup>ma</sup> Signor Etola,

Lo sport Pedestre Atalanta, banditore del  
popolare Crouse-Conty, invita la S.V.T. a far  
parte del Comitato d'onore della gara che  
si svolgerà domenica 14 maggio alle ore 11.

Nella speranza che V.S. vorrà onorarci del  
la sua desiderata presenza, la ringraziamo  
sentitamente e ci resta della S.V.T.

Torino li 6 maggio 05.

Dev<sup>ta</sup>

P.<sup>te</sup> il Sport. Pedestre Atalanta  
P. Rogge  
L.

di strade».

Nel 1906 i campionati italiani organizzati dall'*Unione Podistica Italiana* si svolsero a Torino. Le gare ebbero luogo il 30 settembre sulla pista del velodromo Umberto I e il Municipio di Torino partecipò alla manifestazione mettendo in palio una coppa del valore di 75 lire per il vincitore della corsa dei 400 metri. Nel *meeting* si disputarono inoltre una corsa di resistenza sui 25 chilometri, una marcia di resistenza sui 30 chilometri, una corsa di mezzofondo sui 1500 metri e infine una corsa di velocità sui 100 metri.

Nella stessa giornata i rappresentanti delle sezioni regionali si riunirono in congresso: la sala era messa a disposizione dal Municipio ma l'energia elettrica per illuminare il locale, per un importo di 10 lire, era a carico della società: per risparmiare l'incontro fu fissato alle nove del mattino.

*Pagina a fronte:* Il presidente della società *Sport Pedestre Atalanta* invita il sindaco di Torino a far parte del comitato d'onore della gara di *cross-country* il 14 maggio 1905. (ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 266, fasc. 5)